

REGGIO EMILIA



«Abbiamo messo in fuga l'autore delle svastiche»

Faccia a faccia dei ragazzi di Lab Aq16 con l'imbrattatore
«Recuperata la sua pistola, l'abbiamo gettata nel Crostolo»

di **Serena Arbizzi**

Reggio Emilia «Ci siamo trovati faccia a faccia con l'imbrattatore: lo abbiamo sorpreso, lui si è girato e ha estratto la pistola dalla cintola. Gli è scivolata, l'abbiamo raccolta da terra per poi gettarla nel Crostolo, dov'è stata recuperata».

È stata una notte scandita da lunghi attimi di paura quella vissuta da alcuni ragazzi del centro sociale Lab Aq 16, in via Cecati. I giovani si erano recati lì, poche settimane fa, per cancellare le scritte e i simboli antifascisti e nazisti che, in modo seriale, sono comparsi sui muri degli edifici del quartiere di via Cecati. Alle 5.30, due ragazzi sorprendono il vandalo mentre imbratta i muri del supermercato. «Un ragazzo e una ragazza di Lab Aq16 lo hanno affrontato verbalmen-

In alto, un gruppo di attivisti del laboratorio Aq16 ieri nel parco Primavera in via Cecati

te, sorprendendolo mentre era intento a vandalizzare i muri - racconta Francesco Paone, del centro sociale, durante l'evento "Primavera antifascista", al parco di via Cecati -. Quella persona era incappucciata, quando si è girato ha

I dettagli dell'episodio combaciano con il caso della guardia giurata che ha raccontato di essere stata rapinata

estratto la pistola dalla cintura e, per la concitazione del momento, gli è caduta a terra. I ragazzi l'hanno recuperata e lanciata nel Crostolo».

Gli attivisti del laboratorio Aq16 hanno poi avvisato il legale di fiducia, Vainer Burani,

e la polizia, che ha recuperato nel Crostolo la pistola, una Beretta con due caricatori e diversi colpi.

I dettagli di quanto raccontato dai ragazzi si incastrano con quelli di un altro episodio emerso nelle scorse settimane. Una guardia giurata di 25 anni aveva chiamato il 113 per denunciare che, mentre tornava a casa dopo il turno, proprio alle 5.30, sarebbe stato aggredito da cinque uomini e una donna che lo avrebbero preso a pugni per poi sottrargli il borsone contenente la divisa, la pistola d'ordinanza, il cinturone e una trentina di proiettili. L'episodio raccontato dalla guardia si sarebbe verificato proprio dietro al supermercato oggetto di imbrattamenti. Il ferito aveva infatti dichiarato di trovarsi via Bianchi, vicino a via Cecati, ed era

I ragazzi si sono rivolti all'avvocato Burani «per spiegare che non avevano intenzione di rubare quella pistola»

stato soccorso sul posto e accompagnato al Santa Maria Nuova, dov'era stato medicato e dimesso con qualche giorno di prognosi.

L'indagine della Digos è scattata sia per il vandalo, accusato di imbrattamenti, sia per due dei ragazzi che hanno raccontato di avere preso l'arma per legittima difesa.

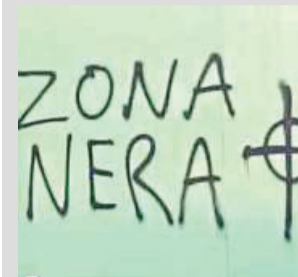
«La scelta di rivolgersi all'avvocato - spiega il legale Vainer Burani - è stata fatta dai ragazzi per spiegare che non avevano intenzione di rubare quella pistola, ma l'hanno tolta a quella persona per evitare che sparasse. I ragazzi, poi, hanno fatto ritrovare l'arma, spiegando dove l'avevano lanciata».

«Con la festa di primavera diciamo basta all'epopea di provocazioni e scritte nazifasciste in città e in particolare in questo quartiere - aggiunge Francesco Paone mentre i ragazzi creano un murale al posto delle scritte -. Questa persona agiva armata, nella più totale impunità: non è da sottovalutare. Sarà anche un lupo solitario, ma cos'avrebbe potuto succedere se avesse usato la pistola? Ci sono esempi di lupi solitari che non hanno esitato a sparare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sinistra Italiana

«Una questione che ha aspetti inquietanti»



«Una questione che ha aspetti inquietanti».

Definisce così il caso dell'imbrattatore di via Cecati, sorpreso, armato, dagli attivisti del laboratorio Aq16, Cosimo Pederzoli, referente cittadino di Sinistra Italiana.

«In attesa che si faccia piena luce sull'accaduto vi è un dato preoccupante - aggiunge Pederzoli -. A Reggio Emilia una persona avrebbe, per oltre un anno, imbrattato la città con simboli nazifascisti e lo ha fatto portandosi dietro pistola e caricatori. C'è da chiedersi se la matrice fascista che ha spinto tale individuo a dipingere svastiche per la città l'avrebbe potuto portare a compiere azioni più pericolose. Siamo in un periodo in cui viene raccontata l'insicurezza cittadina tramite le categorie degli immigrati, dei poveri o, va molto di moda, degli anarchici, ma oggi scopriamo che un cittadino reggiano si è sentito libero di girare armato e inneggiare al nazifascismo».

Il vandalo ha dato vita ad azioni seriali con imbrattamenti puntualmente riapparso anche dopo che l'area di via Cecati veniva ripulita.

Nel corso di uno di questi raid, le pensiline, le vetrate delle fermate e della capanna delle bici e le centraline elettriche dell'area erano state infatti imbrattate con diverse scritte difficili da equivocare: denti di lupo; croci celtiche, icone antiche da tempo parte dell'immaginario della destra; le doppie "s" a forma di fulmine a richiamare le Ss, l'ordine nero nazista di Himmler. Tra le altre, una delle scritte più dolorose, "dedicata" ai Nar, i Nuclei Armati Rivoluzionari, una delle principali organizzazioni terroristiche neofasciste italiane, giudicati responsabili della strage del 2 agosto 1980 a Bologna.

Accelera alla vista degli agenti Fermato 30enne senza documenti



Controlli della polizia Stato in piazzale Marconi davanti alla stazione

Reggio Emilia Controlli a raffica della polizia nella zona stazione hanno portato a fermare e portare in carcere un 46enne, che avrebbe dovuto rispettare la misura cautelare per reati contro il patrimonio e in materia di stupefacenti. Questa una delle attività della questura, che mirano alla prevenzione e al contrasto alla commissione dei reati, per restituire ai cittadini aree urbane colpite da degrado.

Negli scorsi giorni, sono stati intensificati i controlli nella zona della stazione storica e nelle aree vicine, quali via Turri e via Paradisi.

Alle 15.30 di venerdì, la pattuglia del posto di polizia di via Turri, ha fermato e identificato il 46enne, con pre-

cedenti di polizia per reati in materia di sostanze stupefacenti e contro il patrimonio, a carico del quale, a seguito di controllo in banca dati risultava un aggravamento di misura cautelare. Alle 8.50 di sabato, invece, una pattuglia delle Volanti, in piazza Tricolore, ha controllato un conducente a bordo di un'auto, che, alla vista degli agenti, aveva aumentato la velocità. Sulla macchina c'erano un 30enne e un 26enne, quest'ultimo senza documenti, quindi accompagnato in questura. Il 26enne è risultato irregolare e pertanto gli è stato notificato l'ordine del questore di lasciare il territorio nazionale entro sette giorni. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CGIL
CAAF
Emilia Romagna

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2023

TUTTI DA TEO!

700

forema

PER APPUNTAMENTO
0522.45.72.90

REGGIO EMILIA E PROVINCIA

ofelia

pellicce
piumini - pelle

Confezione, rimessa a modello, pulitura e custodia
SI RICEVE SOLO SU APPUNTAMENTO
Via M. Luther King - Gualtieri (RE) - Tel. e Fax 0522/828104